

# DIECI ANNI DAL REGOLAMENTO SULLE INFORMAZIONI AI CONSUMATORI DI ALIMENTI: L'AVVIO DI UN PERCORSO

Ferdinando Albinini

*Universitas Mercatorum e Accademico dei Georgofili*

Sono ormai decorsi più di dieci anni dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

Secondo quanto dichiarato dalla Commissione nella proposta di regolamento: "*La proposta consolida e aggiorna due settori della legislazione in materia di etichettatura, vale a dire l'etichettatura generale dei prodotti alimentari e l'etichettatura nutrizionale, rispettivamente disciplinati dalle direttive 2000/13/CE e 90/496/CEE. La proposta rifonda anche altre sei direttive concernenti l'etichettatura di alcune categorie di alimenti*".

In realtà il nuovo Regolamento non è solo un consolidamento delle regole esistenti, ma una riforma innovativa, che ha introdotto nuovi principi e nuovi modelli, sia nel quadro istituzionale che sul piano precettivo.

Quanto al merito ed alle finalità assegnate, sin dai primi considerando il Regolamento insiste sull'importanza dell'informazione dei consumatori "*per ottenere un elevato livello di tutela della salute*", valorizzando il ruolo di protagonista attivo della sicurezza alimentare assegnato al consumatore, ed insieme riconosce che "*le scelte dei consumatori possono essere influenzate, tra l'altro, da considerazioni di natura sanitaria, economica, ambientale, sociali ed etica*", attribuendo alle regole in tema di etichettatura e comunicazione degli alimenti una pluralità di finalità, complesse e non necessariamente coincidenti; come sottolineato negli anni successivi in significative pronunce della Corte di giustizia.

Sul versante istituzionale il passaggio da una pluralità di direttive ad un regolamento di impianto sistematico colloca il nuovo testo all'interno del percorso di elaborazione ed adozione di *Codici europei dell'agricoltura e dell'alimentazione*, che caratterizza nell'oggi gran parte della disciplina europea. Questo processo, che risale alla fine del secolo scorso, ha ricevuto ulteriore impulso dopo la ratifica e l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, con l'adozione generalizzata della procedura legislativa ordinaria ed il ruolo accresciuto assegnato al Parlamento.

La codificazione del diritto europeo implica, per sua natura, in un'Unione Europea con 27 Stati membri, una legislazione multilivello, che individua principi, obiettivi, metodi, istituzioni, e poi li integra attraverso il contributo di una pluralità di attori: il Parlamento, la Commissione, gli Stati membri, gli organismi internazionali.

Nell'area dell'etichettatura e della comunicazione degli alimenti, il processo avviato dieci anni fa ha dato luogo a contenziosi tra quegli attori, e alcune delle questioni cruciali non sono state ancora risolte, ma la strada è aperta, e si può prevedere che vedremo nel prossimo futuro nuovi rilevanti episodi di questo processo, a livello nazionale, europeo e globale.

## ABSTRACT

More than ten years have passed since the entry into force of Regulation (EU) No 1169/2011 of 25 October 2011.

As specified by the Commission in the proposal of the new Regulation:

*"The proposal consolidates and updates two important areas of labelling legislation, the general food and nutrition labelling covered by Directives 2000/13/EC and 90/496/EEC respectively. The proposal recasts also six other Directives concerning the labelling of certain categories of foods."*

In fact the new Regulation was not only a consolidation of the existing rules, but an innovative reform, which introduced new principles and new models, both in the institutional framework and in the substance of rules, unifying in a single text provisions regarding labelling and communication on food

products, which until then were separately regulated.

The first whereas of the new Regulation insist on the importance of consumers information “*to achieve a high level of health protection*” and recognise that “*Consumers’ choices can be influenced by, inter alia, health, economic, environmental, social and ethical considerations.*”, therefore assigning a complex set of goals to those rules; complex set of goals which has been expressly underlined in the following years in significant decisions of the Court of justice.

On the institutional side the shift from directives to regulation locates the new text within the process towards *European Codes*, which characterizes large part of the present European agri-food legislation. This process, which dates back to the end of the past century, has received increased strength after the ratification and the entrance in force of the Lisbon Treaty, with the generalised adoption of the ordinary legislative procedure.

The unification and codification of European law implies, by its nature, in an EU with 27 MS, a multilevel legislation, which sets up principles, goals, methods, institutions, and then integrates them through the co-operative work of a number of actors: the EU Parliament, the Commission, Member States, International bodies.

In the area of food labelling and communication, the process started ten years ago has given occasion to disputes among those actors, and some of the crucial questions are still not solved, but the path has been opened and it may be foreseen that we shall see new relevant episodes of this saga in the next future, at national, European, and global level.